

Zaccarelli e Pulici «lanciano» i granata a San Siro: 2-0

# Il solido Torino punisce i troppi errori del Milan

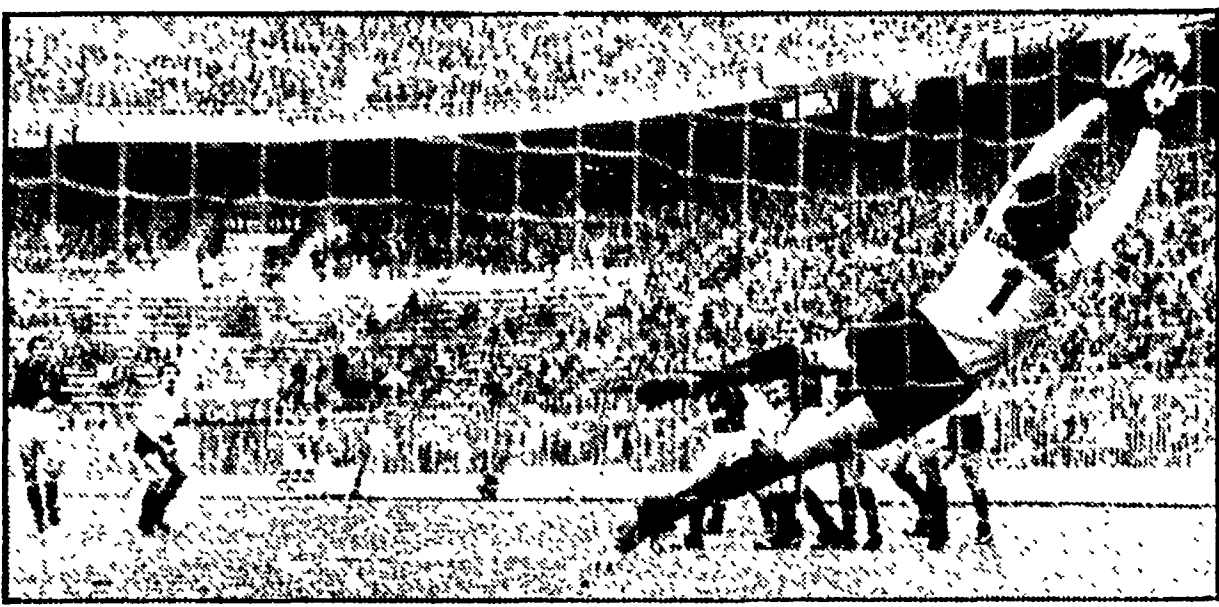
La squadra rossonera come sempre inconsistente in fase conclusiva - Un palo di Antonelli

**MARCATORI:** nel primo tempo Zaccarelli al 30', nella ripresa Pulici al 32'.

**MILAN:** Rigamonti 7; Morini 5 (dal 22' del s.t. Milani n. 3); Matarra 6; De Vecchi 5; Collavati 6; Barelli 5; Novellino 4; Bigon 5; Antonelli 7; Buriani 6; Chiodi 5; 12. Navazzoli, 14. Carotti.

**TORINO:** Terraneo 7; Volpati 6; Vullio 6; P. Sala 6; Danova 6; Salvadori 6 (nella ripresa Pileggi 5); C. Sala 5; Pecci 6; Graziani 5; Zaccarelli 7; Pulici 6; 12. Copparoni, 14. Greco.

**ARBITRO:** Pieri di Genova 5.



MILAN-TORINO — Il gol, su punizione, di Zaccarelli.

MILANO — Non si credeva che per il Torino tutto sia stato facile: il 2-0 grazie al quale ha sconfitto il Milan è risultato scaturito dal match combattuto, giocato su buoni ritmi e con pregevole tecnica. Ha vinto il Torino perché in fase conclusiva ha sbagliato poco o nulla mentre sulla capacità risolutiva del versante opposto è meglio stendere pietosi silenzi. Questo Milan invece proprio diventato un «Diavolo» senza forse, una squadra che produce sufficiente calcio sino al limite dell'area avversaria per poi vanificare tutto.

La differenza tra le due squadre e la conseguente vittoria del granata è dunque arrivata dai reparti attaccanti. Come gioco Milan e Torino in pratica si sono egualizzati. Hanno sfornato una gara ricca d'agonismo e valida sul piano tattico. La posta in palio, per due compagni in cerca di gloria, era abbastanza alta: si trattava di porre grossa ipoteca per poter partecipare il prossimo anno alla Coppa UEFA. In avanti è stato compiuto dal Torino grazie a due splendide reti segnate da Zaccarelli e Pulici ma è stata tutta la squadra ora affidata alle cure del modesto Rabitti a raccogliere unanimi consensi.

Questo Torino risulta attualmente formazione tra le più in forma, rileggere i risultati per avere conferma. Aveva sfiorato il colpo scudato ai dici giorni orsono, sempre al «Meazza» quando obbligò la caposilla Inter a faticosa rincorsa per recuperare il gol di Graziani. Ieri invece l'impresa è riuscita e il Milan non può certo invocare il comodo alibi della sfortuna. Troppo ha sbagliato con i vari Bigon e Novellino, non basta certamente la traversa colpita dal bravo Antonelli per concedere credito ai suoi compagni. Questo Milan, se non avessero robuste stertate, sembra votato a scivolare lentamente, e irrevocabilmente, verso la retrovia. Una triste sorte per i suoi tifosi che, sino al derby, non nascondono ambizioni di recupero sull'inter mentre la riconquista dello scudetto.

Ragionamento logicamente opposto per il Torino. La squadra di Terraneo è rifiorita al piglio e la determinazione vincente. Pratica calcio a tutto campo ed anche se è stato il Torino a subire un paio di gol, non basta a «graziarlo» dei troppi errori commessi riesce sempre a rendersi pericolosa in difesa. La difesa appare insuperabile e ieri quando qualche rossonero si è potuto liberare al tiro, ci ha sfiorato il colpo scudato. E' un Torino destinato a crescere... e il derby di Coppa Italia, previsto mercoledì, si presenta all'insegna della massima incertezza.

Ma veniamo alla partita. L'inizio era tutto del Torino che con lunghi fendenti costringeva i rossonari ad una non difesa. Era però il Milan a rendersi pericoloso quando Bigon (7'), ben servito da Chiodi, riusciva ad agganciare la palla a due passi dalla porta sguarnita. La partita viveva sui continui capovolgimenti di fronte. Era ora il Milan ad assumere il comando delle operazioni ma non riusciva mai a rendersi pericoloso su azione. Terraneo (18') era chiamato alla parata solo su un bolide di Maldera calciato su punizione. Ma quando i suoi compagni di difesa, per eccesso di sicurezza, permettevano ai rossonari di presentarsi in attacco, il Torino si difendeva con un paio di gol, favorito da uno svanire di Danova, obbligava il portiere granata a carpirgli la palla fra i piedi. Il Torino molava i papaveri e il Torino dopo averlo graziato con Pileggi (25') a tu per tu con Rigamonti, riusciva a segnare il 32' con Pulici, riabilitatosi nell'occasione con un pregevole gol realizzato in giravolta. Poi, negli spogliatoi, arrivava la Guardia di Finanza...

Zaccarelli è solo un grande intervento di Rigamonti neppure soddisfacente della doppietta al granata.

Nella ripresa il Torino si presentava con Pileggi al posto di Salvadori (fortunato). Zaccarelli si poneva a dirigere il pacchetto difensivo e il Torino, malgrado un rammentato errore di sfregiatura a dovere gli ampi spazi a disposizione si rendeva ancora pericoloso al 3' con Pulici il cui tiro era bloccato da Rigamonti. E' arrivata la sagra dei gol mancati dal Milan: iniziava Bigon (9'), proseguiva Antonelli (12'), ancora Bigon (14'), poi Novellino (15'). Le occasioni erano buone ma le conclusioni sballatissime. Al 23' comunque Antonelli si rendeva protagonista di una bella azione: controllava un traversone e colpiva al volo la palla che andava a stamparsi sulla traversa. Dopo questa occasione il Milan, mostrando tutti i suoi limiti di carattere, molava i papaveri e il Torino dopo averlo graziato con Pileggi (25') a tu per tu con Rigamonti, riusciva a segnare il 32' con Pulici, riabilitatosi nell'occasione con un pregevole gol realizzato in giravolta. Poi, negli spogliatoi, arrivava la Guardia di Finanza...

Zaccarelli è solo un grande intervento di Rigamonti neppure soddisfacente della doppietta al granata.

Nella ripresa il Torino si presentava con Pileggi al posto di Salvadori (fortunato). Zaccarelli si poneva a dirigere il pacchetto difensivo e il Torino, malgrado un rammentato errore di sfregiatura a dovere gli ampi spazi a disposizione si rendeva ancora pericoloso al 3' con Pulici il cui tiro era bloccato da Rigamonti. E' arrivata la sagra dei gol mancati dal Milan: iniziava Bigon (9'), proseguiva Antonelli (12'), ancora Bigon (14'), poi Novellino (15'). Le occasioni erano buone ma le conclusioni sballatissime. Al 23' comunque Antonelli si rendeva protagonista di una bella azione: controllava un traversone e colpiva al volo la palla che andava a stamparsi sulla traversa. Dopo questa occasione il Milan, mostrando tutti i suoi limiti di carattere, molava i papaveri e il Torino dopo averlo graziato con Pileggi (25') a tu per tu con Rigamonti, riusciva a segnare il 32' con Pulici, riabilitatosi nell'occasione con un pregevole gol realizzato in giravolta. Poi, negli spogliatoi, arrivava la Guardia di Finanza...

Ottimo calcio ma sconcerto all'Olimpico per gli arresti di fine partita

# La più bella Roma dell'anno «stritolata» il Perugia: 4-0

Formidabile Bruno Conti dai cui piedi sono partiti i suggerimenti per i gol di Pruzzo, Benetti e Ancelotti

**MARCATORI:** Pruzzo al 27' p.t.; Benetti al 1' s.t., Pruzzo al 14' s.t., su rigore, Ancelotti al 17' s.t.

**ROMA:** F. Conti 7; Magliocco 7; De Nadai 6; Rocca 6; Turone 7; Santarini 6; B. Conti 8; Giovannelli 6 (89' Amadori); Pruzzo 7; Benetti 7; Ancelotti 6.

**PERUGIA:** Malizia 5; Nappi 4; Ceccarini 5; Frosio 5; Della Martira 5; Dal Fiume 5; Amadori 5; B. Conti 5; De Gradi 5; Bagni 5.

**ARBITRO:** Casarin di Milano.

**NOTE:** cielo nuvoloso, terreno soffice, spettatori 27.372 (abbonati 21.800) per un incasso di 76 milioni 293.800 più quota abbonati. Ammonizioni nel 1° tempo al 25' Burti per gioco scorretto; nel 2° tempo al 30' Giovannelli per gioco pericoloso, al 38' Frosio per gioco falloso.



ROMA-PERUGIA — Ancelotti realizza il quarto gol dei giallorossi.

ROMA — Roma-Perugia era stata una bella partita di calcio. Solo una volta è stato il gol (4-0 per i giallorossi), come raramente capita di vedere negli stadi italiani. Sul campo di calcio di San Siro, una suggestiva fiaccola, insomma sembrava proprio una di quelle giornate fatte a posta per riconciliare questo sport con gli sportivi, invece si è improvvisamente trasformata in una giornata forse decisiva per la soluzione del calcio scandalo.

Al termine della partita gli spogliatoi dell'Olimpico sono rimasti a lungo chiusi ai giornalisti e sono invece entrati i carabinieri. Un arresto due giocatori del Perugia, Della Martira e Zecchini, per la vicenda delle scommesse clandestine. La prima volta in cui, da una partita di calcio, che dei giocatori lasciano lo stadio ammanettati. Per il calcio italiano inquadramente una giornata molto triste, che speriamo prelude ad una rapida e rigorosa «pulizia» e «purgazione» che da fare come sembra.

Parlare di Roma-Perugia, dopo quanto è successo, è un lavoro di cronaca l'imponibile. Dimenticando i finanziati con mandati di cattura e maneggiando a scote, si può dire che l'Olimpico calcisticamente parlando ha visto una delle sue rare giornate di spettacolo. Il merito spetta alla Roma, ieri in giornata di particolare grazia.

Se la Roma ha annientato un Perugia irrisolvibile, lo deve soprattutto ad un giocatore: Bruno Conti. La piccola squadra di Perugia ha disputato una prova veramente splendida. Una gara perfetta sotto tutti i punti di vista, per completezza e produttività. Sono bastate le sue discese, le sue serpentine, i suoi «assist» per mettere in crisi non soltanto la difesa, ma anche il portiere. Dal piede di Bruno sono partiti tutti e quattro i palloni, che Pruzzo, Benetti, Ancelotti hanno realizzato. Conti è stato anche in occasione del colpo di testa di Pruzzo, che Frosio sulla linea ha toccato con la mano provocando il rigore. Il cross era stato «inventato» dopo un bel dietro-front, dall'ala romanista.

Bruno Conti, molto bene si è comportato Benetti. Romeo chiaramente sente o di campionati europei e di campionati italiani, dov'è momentaneamente stato messo da parte, vuol ritornarci con tutti gli onori e per riconquistare spazio ha ripreso il gioco sugli antichi livelli. Ieri il centrocampista è apparso mobilissimo e prontissimo a rimpallare le rare smagliature provocate dal telaio giallorosso mostrava. Ha coronato la sua prova con un gol spettacolare (sinistro al volo su cross di sotto B. Conti) uno di quei gol che fanno spallare le mani dei tifosi per gli applausi e che praticamente ha spianato la strada della vittoria al giallorosso. Molto bravo anche Pruzzo, che proprio nel gioco aereo aveva di fronte Della Martira uno specialista, è riuscito quasi sempre ad avere la meglio, mettendo proprio di testa a segno il primo gol e costringendo il 14 Frosio a toccare con le mani sulla linea il pallone da lui colpito di testa provocando un rigore che lo stesso Pruzzo realizzava. Con lui un bravo merito incondizionatamente Paolo Conti.

Forse ieri s'è vista la più bella Roma di questo campionato, un campionato che si sta rivelando per la squadra di Liedholm ricco di soddisfazioni. Dopo il largo successo...

cesso sul Perugia i giallorossi si sono insalati al secondo posto, in compagnia della Juventus. Una posizione di classifica di grande prestigio, che potrebbe permettere a Santarini e soci di puntare, senza peccare di presunzione, con tutte le carte in regola ad un posto in Coppa UEFA.

Il portiere giallorosso ha avuto una giornata di tutta tranquillità. Solo una volta è stato chiamato in causa — calcio di rigore calciato da Paolo Rossi, per un fallo di mano di Rocca su tiro di Dal Fiume — e in quest'unica occasione ha superato se stesso prima intuendo e poi respingendo il tiro dal centro, e poi, deviando infine con il piede la ribattuta dello stesso Rossi.

Del Perugia c'è veramente molto da dire. E' solo soltanto il fantasma della bella squadra del campionato scorso. Schemi tattici approssimativi e scontati, neanche un'idea e soprattutto neanche un tiro in porta. Paolo Rossi s'è visto pochissimo; ma di colpo ne ha veramente poche, essendo stato quasi sempre ignorato dai compagni. Lo abbiamo visto danzarsi inutilmente l'anima nel primo tempo quando la partita era ancora tutta da giocare.

Poi tocca conto che i suoi sforzi erano completamente inutili, s'è stufato e ha tirato i remi in barca. Basta vedere con quanta deconcentrazione ha calciato il rigore per capire che lui dalla partita era già uscito da tempo.

Il Perugia ieri ha mostrato forse in maniera definitiva che s'è concluso un periodo, tutto colorato d'oro. Quattro gol sono un fardello pesante e si subiscono soltanto se si è veramente a terra. E' il Perugia lo è.

**Paolo Caprio**

# Viola: «Questa Roma mi ha entusiasmato»

ROMA — Movimento dopo partita negli spogliatoi dell'Olimpico dove sono stati arrestati Della Martira e Zecchini. Dopo una lunga attesa durante la quale si sono intrecciati i più diversi interrogativi ecco il presidente della Roma Ing. Viola a spiegare il perché delle porte sbarrate. «Poco prima della fine della partita sono stato invitato da un ufficiale della Guardia di Finanza a recarmi negli spogliatoi e farne tenere chiusa la porta. Ormai sapete perché. Ma parliamo della Roma, di questa Roma che dopo questo nuovo successo, si trova al secondo posto in classifica in compagnia della Juventus. Davvero una gran bella posizione, non vi pare? Volete un giudizio sulla partita? E' stata bella, mi ha entusiasmato molto specialmente nella ripresa quando la Roma ha giocato con molta determinazione lasciando poco spazio al Perugia peraltro sempre pericoloso con Rossi».

Poco dopo anche Liedholm raggiunge il presidente Viola, fuori della porta che immette negli spogliatoi ancora tabù per i giornalisti ed è subito attorniato dai numerosi giornalisti. «Bella partita — dice il «barone» — abbiamo vinto bene, forse il punteggio è un po' pesante per il Perugia, ma la vittoria dei miei ragazzi è stata netta e non ammette discussioni. Dopo il secondo bel gol di Benetti non ho avuto più dubbi sulla vittoria».

A Liedholm è stato allora chiesto un parere sulla Roma: «Ottima partita di Bruno Conti — risponde — il ragazzo ha contribuito in maniera determinante al successo della Roma, ma anche Benetti, Rocca, Pruzzo, Giovannelli e tutti gli altri sono da elogiare e vorrei ricordare che Paolo Conti oggi si è espresso al meglio parlando anche un calcio di rigore battuto da Rossi. Nell'insieme mi pare che abbiamo ben riscattato la sconfitta subita nell'andata a Perugia».

L'allenatore della Roma si sofferma poi sulle prossime partite con Ancelotti e Frosio. «L'idea di un campionato in casa. Il mister ha una tabella che prevede come minimo tre punti dalle tre partite con la speranza di poter fare qualche punto in più come è successo in queste ultime quattro partite per le quali il «barone» aveva pronosticato quattro punti, mentre la squadra ne ha inserati ben sette, conquistando il secondo posto in classifica».

«Anche Benetti, autore della seconda rete romanista, è molto felice e così commenta il suo gol: «Ho seguito il cross di Bruno Conti, che è arrivato puntualmente; ho tirato il pallone, sono stato fortunato; cosa altro posso dire oltre che sono molto contento».

**Sergio Mancori**



ROMA-PERUGIA — Della Martira contrasta Pruzzo.

# Pulici il più felice: «È finito un incubo»

MILANO — La «bomba» degli arresti è arrivata dopo. Morini, che si era rifugiato in fretta negli spogliatoi come sempre: i suoi compagni non immaginavano proprio niente. Per cui i commenti di fine partita si risolvevano nella consueta disamina dell'incontro, che i granata hanno meritatamente vinto battendo l'entusiasta e orgoglioso Babitti, che si sa è in troppa pancia e misurato. «Ma con questa squadra — ha detto il tecnico granata — in zona UEFA ci arriveremo in due anni». Effettivamente il Toro sta crescendo di domenica in domenica.

Graziani, forse il più in forma della squadra, analizza: «Stiamo attraversando un momento magico, ci riesce tutto a meraviglia. Anche se oggi non ha segnato: «Ma questo conta relativamente e poi io la mia ragione di gol a San Siro l'avevo già consumata e a San Siro vorrei aggiungere che sono particolarmente contento per Paolo».

Ciò Pulici, che dopo un anno buono di digiuno si è rimesso a fare il suo dovere: «E' stata una specie di incubo. Non mi riusciva più niente. Ma non dimentichiamo l'infortunio che ho dovuto sopportare e che mi ha impedito di giocare per così lungo tempo». E poi un gol contro il Milan, in una partita quindi prestigiosa è un ricostituente decisamente energico.

Forse è stato troppo facile contro i rossoneri? Rabitti non accetta: «Se volete proprio sapere è stato un difficile incontro, oggi che pareggiare contro l'Inter, quindici giorni fa. Non sembro scottato: l'altra volta contro i nerazzurri noi abbiamo fatto meno fatica, e solo la sfortuna, ricordate quel palo di Graziani, non ci consentì di segnare. I rossoneri, che hanno messo parecchio in difficoltà. Hanno avuto tante occasioni buone per pareggiare poi è venuto il gol di Pulici. Sono contento per lui. Gli risolleverà il morale, ne aveva bisogno».

Zecchini che tira tra i rossoneri non è certo degli migliori. Anche l'ultima spaggiola della zona UEFA sta sfumando sempre più i contorni. «Ma oggi il pallone non andava dentro neanche a spingerlo — osserva Giacomini —. Ma ormai in questa stagione sta andando tutto per il verso sbagliato e quindi mi pare inutile, giunti a questo punto, continuare a recriminare. Torniamo avanti fino alla fine, vedremo quel che succede. E poi lasciatelo dire: questo Torino è davvero una gran bella squadra».

Zecchini che tira tra i rossoneri non è certo degli migliori. Anche l'ultima spaggiola della zona UEFA sta sfumando sempre più i contorni. «Ma oggi il pallone non andava dentro neanche a spingerlo — osserva Giacomini —. Ma ormai in questa stagione sta andando tutto per il verso sbagliato e quindi mi pare inutile, giunti a questo punto, continuare a recriminare. Torniamo avanti fino alla fine, vedremo quel che succede. E poi lasciatelo dire: questo Torino è davvero una gran bella squadra».

Zecchini che tira tra i rossoneri non è certo degli migliori. Anche l'ultima spaggiola della zona UEFA sta sfumando sempre più i contorni. «Ma oggi il pallone non andava dentro neanche a spingerlo — osserva Giacomini —. Ma ormai in questa stagione sta andando tutto per il verso sbagliato e quindi mi pare inutile, giunti a questo punto, continuare a recriminare. Torniamo avanti fino alla fine, vedremo quel che succede. E poi lasciatelo dire: questo Torino è davvero una gran bella squadra».

Zecchini che tira tra i rossoneri non è certo degli migliori. Anche l'ultima spaggiola della zona UEFA sta sfumando sempre più i contorni. «Ma oggi il pallone non andava dentro neanche a spingerlo — osserva Giacomini —. Ma ormai in questa stagione sta andando tutto per il verso sbagliato e quindi mi pare inutile, giunti a questo punto, continuare a recriminare. Torniamo avanti fino alla fine, vedremo quel che succede. E poi lasciatelo dire: questo Torino è davvero una gran bella squadra».

Desolati entra nel secondo tempo e con due gol guida i bianchi al successo: 3-1

# Il recupero della Fiorentina fa saltare i nervi all'Ascoli

Marchigiani in vantaggio nel 1° tempo con un gol di Scanziani - Rete di Antognoni su rigore

**MARCATORI:** Scanziani (A) al 28' p.t.; Desolati (B) al 32' p.t.; Desolati (B) al 44' del secondo tempo.

**FIORENTINA:** Galli 6; F. Ferroni 7; Sacchetti 6; Restelli 7; Orlandini 6; Sella 5; Antognoni 8; Pagnani 6 (Desolati); 13. Di Gennaro.

**ASCOLI:** Muraro 7; Amvibio 6; Boldini 7; Perico 6; Casarini 6; Scanziani 6; Morò 7; Anziani 6; Scanziani 6; Bellotto 6; 12. Leonardi, 13. Castoldi, 14. Trevisanello.

**ARBITRO:** Longhi di Roma 7.

Un Ascoli che ha denunciato un po' la corda e i nervi, ma che non ha rinunciato a un po' di calcio. La squadra di Carosi nella ripresa, vale a dire quando ha aumentato il ritmo ed è apparsa più aggressiva. Ma le ribattezzate Bolini per colpa di una rissa, è riuscita ad avere la meglio su un Ascoli apparentemente manco, ma pronto a ribattere colpo su colpo. Sono da ricercarsi, a nostro avviso, ad eccesso di orgoglio da parte degli uomini di G.B. Fabbri che, come abbiamo detto, dopo aver disputato un primo tempo difendendo ad oltranza e sfruttando il primo errore commesso dai difensori viola redi rete di Scanziani messa a segno al 38' su calcio d'angolo di Morò, sono apparsi nervosi.

Così è stato al momento di un calcio di rigore per un infortunio quanto ingenuo fatto commettere da Torris su Galbiati. Non appena il signor Longhi di Roma ha indicato il dischetto del rigore è stato subito apparso più di Galbiati. Non appena il signor Longhi di Roma ha indicato il dischetto del rigore è stato subito apparso più di Galbiati. Non appena il signor Longhi di Roma ha indicato il dischetto del rigore è stato subito apparso più di Galbiati.

Un Ascoli che ha denunciato un po' la corda e i nervi, ma che non ha rinunciato a un po' di calcio. La squadra di Carosi nella ripresa, vale a dire quando ha aumentato il ritmo ed è apparsa più aggressiva. Ma le ribattezzate Bolini per colpa di una rissa, è riuscita ad avere la meglio su un Ascoli apparentemente manco, ma pronto a ribattere colpo su colpo. Sono da ricercarsi, a nostro avviso, ad eccesso di orgoglio da parte degli uomini di G.B. Fabbri che, come abbiamo detto, dopo aver disputato un primo tempo difendendo ad oltranza e sfruttando il primo errore commesso dai difensori viola redi rete di Scanziani messa a segno al 38' su calcio d'angolo di Morò, sono apparsi nervosi.

Così è stato al momento di un calcio di rigore per un infortunio quanto ingenuo fatto commettere da Torris su Galbiati. Non appena il signor Longhi di Roma ha indicato il dischetto del rigore è stato subito apparso più di Galbiati. Non appena il signor Longhi di Roma ha indicato il dischetto del rigore è stato subito apparso più di Galbiati.

Un Ascoli che ha denunciato un po' la corda e i nervi, ma che non ha rinunciato a un po' di calcio. La squadra di Carosi nella ripresa, vale a dire quando ha aumentato il ritmo ed è apparsa più aggressiva. Ma le ribattezzate Bolini per colpa di una rissa, è riuscita ad avere la meglio su un Ascoli apparentemente manco, ma pronto a ribattere colpo su colpo. Sono da ricercarsi, a nostro avviso, ad eccesso di orgoglio da parte degli uomini di G.B. Fabbri che, come abbiamo detto, dopo aver disputato un primo tempo difendendo ad oltranza e sfruttando il primo errore commesso dai difensori viola redi rete di Scanziani messa a segno al 38' su calcio d'angolo di Morò, sono apparsi nervosi.

Così è stato al momento di un calcio di rigore per un infortunio quanto ingenuo fatto commettere da Torris su Galbiati. Non appena il signor Longhi di Roma ha indicato il dischetto del rigore è stato subito apparso più di Galbiati. Non appena il signor Longhi di Roma ha indicato il dischetto del rigore è stato subito apparso più di Galbiati.

Un Ascoli che ha denunciato un po' la corda e i nervi, ma che non ha rinunciato a un po' di calcio. La squadra di Carosi nella ripresa, vale a dire quando ha aumentato il ritmo ed è apparsa più aggressiva. Ma le ribattezzate Bolini per colpa di una rissa, è riuscita ad avere la meglio su un Ascoli apparentemente manco, ma pronto a ribattere colpo su colpo. Sono da ricercarsi, a nostro avviso, ad eccesso di orgoglio da parte degli uomini di G.B. Fabbri che, come abbiamo detto, dopo aver disputato un primo tempo difendendo ad oltranza e sfruttando il primo errore commesso dai difensori viola redi rete di Scanziani messa a segno al 38' su calcio d'angolo di Morò, sono apparsi nervosi.

Così è stato al momento di un calcio di rigore per un infortunio quanto ingenuo fatto commettere da Torris su Galbiati. Non appena il signor Longhi di Roma ha indicato il dischetto del rigore è stato subito apparso più di Galbiati. Non appena il signor Longhi di Roma ha indicato il dischetto del rigore è stato subito apparso più di Galbiati.

Un Ascoli che ha denunciato un po' la corda e i nervi, ma che non ha rinunciato a un po' di calcio. La squadra di Carosi nella ripresa, vale a dire quando ha aumentato il ritmo ed è apparsa più aggressiva. Ma le ribattezzate Bolini per colpa di una rissa, è riuscita ad avere la meglio su un Ascoli apparentemente manco, ma pronto a ribattere colpo su colpo. Sono da ricercarsi, a nostro avviso, ad eccesso di orgoglio da parte degli uomini di G.B. Fabbri che, come abbiamo detto, dopo aver disputato un primo tempo difendendo ad oltranza e sfruttando il primo errore commesso dai difensori viola redi rete di Scanziani messa a segno al 38' su calcio d'angolo di Morò, sono apparsi nervosi.

Così è stato al momento di un calcio di rigore per un infortunio quanto ingenuo fatto commettere da Torris su Galbiati. Non appena il signor Longhi di Roma ha indicato il dischetto del rigore è stato subito apparso più di Galbiati. Non appena il signor Longhi di Roma ha indicato il dischetto del rigore è stato subito apparso più di Galbiati.

Un Ascoli che ha denunciato un po' la corda e i nervi, ma che non ha rinunciato a un po' di calcio. La squadra di Carosi nella ripresa, vale a dire quando ha aumentato il ritmo ed è apparsa più aggressiva. Ma le ribattezzate Bolini per colpa di una rissa, è riuscita ad avere la meglio su un Ascoli apparentemente manco, ma pronto a ribattere colpo su colpo. Sono da ricercarsi, a nostro avviso, ad eccesso di orgoglio da parte degli uomini di G.B. Fabbri che, come abbiamo detto, dopo aver disputato un primo tempo difendendo ad oltranza e sfruttando il primo errore commesso dai difensori viola redi rete di Scanziani messa a segno al 38' su calcio d'angolo di Morò, sono apparsi nervosi.

Così è stato al momento di un calcio di rigore per un infortunio quanto ingenuo fatto commettere da Torris su Galbiati. Non appena il signor Longhi di Roma ha indicato il dischetto del rigore è stato subito apparso più di Galbiati. Non appena il signor Longhi di Roma ha indicato il dischetto del rigore è stato subito apparso più di Galbiati.

Tra Udinese e Napoli, allo stadio Friuli, finisce 0-0

# Un pareggio a reti bianche che non scontenta nessuno

Grossa partita dei due portieri: il bianconero Della Corna e il partenopeo Castellini



UDINESE-NAPOLI — Una bella parata di Castellini.

**MARCATORI:** Della Corna; Osti; Castellini; Leonarduzzi; Felletti; Vagberg; Del Neri; D'Agostini (dal 24' della ripresa); F. Vriz; Ulivieri (n. 12 Galli, n. 13 Scarbotta).

**NAPOLI:** Castellini; Bruscolotti; Tesser; Caporale (dal 25' della ripresa Bellugi); Ferrario; Guidetti; Vinazzani; Improbato; Damiani; Filippi; Speggorin (n. 12 Fiore, n. 14 Musella).

**ARBITRO:** Lops, di Milano.

**Dal nostro corrispondente**

UDINE — Il risultato, valutato a fine partita, non fa una grinta, anche se entrambe le squadre hanno qualcosa da lamentare per il mancato successo che avrebbe giustamente premiato, nel primo tempo una Udinese straordinaria e, nella ripresa, gli ospiti napoletani, che dopo aver controllato i 45 minuti di granata venendo avversari, sono partiti loro a sbronza battuto trovando l'ostacolo Della Corna a vanificare i loro sforzi. Ciò che del resto ha fatto da par suo anche il portiere partenopeo.

I friulani, fin quando li ha sostenuti il fiato e la lucidità di idee, hanno mostrato qualcosa che da lungo tempo non vedevamo più. Il loro è stato un ritorno ai tempi migliori, quelli del ritmo sostenuto e gioco a pieno campo, con mano-

vre filtranti e lunghi appoggi smarcanti sulle ali. Fin, arretrato sulla linea mediana, ha trovato la giusta collocazione in campo conciliando finalmente il suo gioco con quello di Del Neri, ottimo anche oggi. Però, senza togliere nulla alla bravura di Castellini, i cui scattanti interventi hanno salvato la porta del Napoli in più di un'occasione, è mancato ancora una volta nelle file dei padroni di casa l'uomo che sa andare a rete.

Si è assistito a un prolungato assalto in area, a scambi veloci e triangolazioni che la difesa avversaria ha faticato non poco a contenere, ma le conclusioni hanno difettato ancora. Poi è venuto alla ribalta il Napoli, che con grinta si è fatto perdonare gli sbandamenti dell'inizio. Damiani, tenuto in ombra dalla stretta marcatura di Osti che a volte ha doppiato un qualche compagno di linea, ha finito per trovare il suo spazio e con un infaticabile Filippi e le due positive estreme Vinazzani e Speggorin, è sembrato potesse rimediare il punteggio pieno.

Una bella partita, che lascia tutti contenti: gli uni perché nonostante il destino della squadra sia segnato, hanno una volta tanto saputo tirar fuori le unghie; gli altri, che non credevano certamente di trovare sul terreno di Udine avversari così determinati e ne sono usciti onoratamente.

E' dell'Udinese, dicevamo, l'iniziativa nel primo tempo: gli al 5' Vagberg ha la palla fra i piedi in piena area, ma si impappina; poi è Fin, imbeccato dallo stesso Vagberg, che spara rasoterra a fil di palo ed è pronto Tesser a salvare quasi sulla linea. Lunga punizione di Del Neri con Castellini tutto profeso ad alzare sopra la traversa. Il pubblico udinese impazzisce per l'insolito ritmo dei propri beniamini e il susseguirsi ininterrotto di azioni efficaci. Castellini ancora chiamato in causa da Fin, devia in tufo di palo e si ripeterà al 39' su tiro ravvicinato di Vagberg. L'unica vera puntata a rete degli ospiti si ha al 45' con Guidetti, ma Della Corna oggi è in gran vena.

A metà partita la pressione udinese aveva fatto segnare un attivo di 10 calci d'angolo a 1 (alla fine saranno 16-3). I friulani pagano lo sforzo appena rientrati sul terreno e il Napoli si fa sotto, conscio che deve togliere l'iniziativa agli avversari. Senza cedere la porta di Della Corna, quando Osti, liberando di testa, fa spiovare su Improbato, che da pochi passi tira deciso. Ma il portiere d'istinto respinge. C'è qualche problema nella difesa dei padroni di casa e Vinazzani prima, Tesser poi, mancano di poco il bersaglio. La migliore occasione si ha al 31' con Filippi, che entrato in area spara forte di sinistro: Della Corna si salva con un tiro teso e forte; Castellini compie il miracolo mandando oltre la traversa. Dieci minuti soltanto di gioco per Pianca, che sostituisce D'Agostini, ma gli bastano per farsi vedere: però il suo tiro al volo gli sibila appena alto di un palmo.

**Rino Maddalozzo**